

## PREMESSA

Da oltre 12 anni lavoro a questo libro ma solo ora, dopo che ho lasciato il totalizzante lavoro dell'Ospedale, posso finalmente terminarlo.

In tutti questi anni ho effettuato ricerche in archivi pubblici e privati, ho letto centinaia di libri e pubblicazioni sull'argomento (sia dell'epoca che del dopoguerra), e conosciuto decine di reduci della Decima Flottiglia Mas, oggi, per ragioni anagrafiche, purtroppo scomparsi.

Tutti, donne comprese, assolutamente eccezionali. Tutti che dopo la guerra hanno pagato la loro scelta con l'emarginazione, nel migliore dei casi ma che, grazie alla loro forza interiore ed alle loro qualità individuali, da vinti e rei, hanno saputo rimboccarsi le maniche e raggiungere il successo nelle rispettive professioni.

Molti entrarono nel mondo dello spettacolo, uno dei pochi ove avevano accesso: della Decima era stato Elio Scardamaglia, uno dei maggiori produttori cinematografici e televisivi italiani e del quale parleremo in questo libro.

Della Decima Mas era stato il famoso regista Marco Ferreri, che nel cinema portò l'impronta anticonformista e rivoluzionaria della Decima.

Della Decima Mas era stata anche Fede Pocek Arnaud, la fondatrice della prima e più grande scuola di doppiaggio del cinema Italiano.

Molti gli attori famosi, tra i quali il mitico Walter Chiari e il popolarissimo Riccardo Garrone (ricordate la pubblicità del Caffè Lavazza?).

Ma anche nell'imprenditoria gli ex appartenenti alla Decima Mas raggiunsero i massimi vertici: Nino Buttazoni creò e diresse la più grande impresa mondiale di recuperi navali e Mario Sannucci guidò la più importante industria tipografica romana.

Il mitico Piper Club di Via Tagliamento a Roma, icona degli anni '70 che sconvolse la routine dei giovani non solo romani di quegli anni (sottoscritto compreso), fu fondato e diretto dall'ex marò della Decima Alberico Crocetta.

Arrigo Gattai, futuro presidente del CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), è immortalato, giovanissimo e sorridente marò, in un film LUCE.

Piero Vivarelli, artista poliedrico, fu famoso regista di molti film, paroliere (sue le parole di "24000 baci" e di alcune canzoni di Mina). Fu l'unico italiano a ricevere da Fidel Castro la tessera del Partito comunista cubano ove Piero, come ci confessò, vedeva perpetuato il suo "spirito rivoluzionario" che lo aveva portato, sedicenne, ad arruolarsi nella Decima.

Benito Lorenzi, prima di diventare uno dei più famosi attaccanti dell'Inter, fu marò della Decima.

Ma decine e decine furono i casi di professionisti giunti ai vertici: Primari ospedalieri, architetti affermati, eccetera.

Possedevano un tratto comune che raramente aveva un'impronta politica: quando, giovani o giovanissimi, si arruolarono nella Decima Mas, sapevano già che la guerra era perduta.

La loro fu soltanto una scelta ideale, forse incomprensibile se valutata coi canoni d'oggi.